773

Mr. Wm. Smith's Library

FELICISSIMA

ENTRATA

DI N.S.PP. CLEMENTE VIII.

Nell'Inclita Città di Ferrara.

Con gli Apparati publici fatti nelle Città Terre, Castelli, doue S.S. è passata, dopò la sua partita di Roma.

Con licenza de' Superiori.

In Roma, & dinuouo nell' Aquila, Appresso Lepido Facij. 1598.

Partita di N. S. di Roma per Ferrara.

Dopò la partita del Santiſsimo Sacramẽto, che fu di Domenica, il Lunedì ſeguente a 13. d'Aprile noſtro Signore, celebrò la Meſſa baſſa, nell'Altare maggiore de Santi Apoſtoli, con l'interuento de' Cardinali, & finita la Meſſa depoſe i paramẽti, e preſe la Mozeta, Stola, e s'inginocchiò nel Faldiſtorio auanti l'Altare, e con voce alta cominciò l'Antifona. In Viã pacis, &c. con li Verſicoli, & Orationi. Dipoi preſo il perdono in S. Pietro ſe ne vſcì per la porta di S. Maria dellla Febre verſo campo Santo, & iui montò in Lettica, accompagnato dall'Illuſtriſsimi Cardinali ſino a porta Angelica, cioè.

Dal Cardinal como. Dal Cardinal Sauli.
Dal Cardinal Aſcoli. Dal Cardinal Mattei.
Dal Cardinal Aquauiua. Dal Cardinal Pepoli.
Dal Cardinal Peretti. E quando furono arriuati alla Porta, ſua Santità fece voltare la Lettica, e diede la Benedittione alli ſopradetti Cardinal, li quali tornorono à dietro, e ſua Santità ſeguì il viaggio.

In prima cominciò la caualcata de cariaggi.

Le lettiche, e le chinee menate à mano da famegli di ſtalla veſtiti di roſſo.

Le valigie di ſua Santità.

Vna ſquadra di caualli Leggieri, con 4. tromb.

La

La famiglia del Papa, cioè Camerieri secreti, trinciante, Medico, coppiere.

Li sguizzari a piedi, cõ l'archibugi, & alabarde.

Il Gouernatore di Roma, il quale l'accompagnò passato Ponte Molo.

Il Crocifero con la Croce. N. S. nella Letica.

Dipoi seguiua gl'Illust. Cardinali sopra le lor Mule, con l'ombrelle, che furono.

Il Cardinal Baronio Il Carpinal Arigon.

Il Cardinal del Monte. Il Cardinal S. Giorgio.

Don Pietro Orsino Vescouo d'Auersa. Il Vescouo Cauiglion.

Et à Ponte Molo vi arriuò il Cardinal Bianchetto, il Cardinal Burghese, & il Cardinal Cesis.

Il Tesauriero della Camera andò prima auanti.

Altri Prelati lo seguirono doppo, chi a cauallo, & chi in carozze.

La prima sera alloggiò a Castel nouo con gran confusione, per la picciolezza del luogo, & per la moltitudine grande di caualli, e gente.

A Ciuita Castellana martedi sera, pur con poca confusione, abruciandosi vna stalla, vn fenile, due caualli, & molte selle, la mattina si passò il Teuere con vn ponte fatto artificiosamente.

A Narni, mercordi sera fu riceuuto nobilissimamente, & entrò per la porta Romana, essendo per tutto'l corso della strada, p donde doueua passare eretti 8. Archi trionfali bellissimi, due de quali erano fuori della detta porta, tutti con epitaffi, motti, & versi assai graui, oltre tre fonti, due nelle piazze, l'altra fuori della porta delle ruoite, su-

perbamẽte adornati, & cõ versi volgari dottamẽ te cõposti, sopra la memoria di Papa Giouanni, di Nerua Imperatore, & di Gattamelata, prodotti da questa Città, della quale s'io volessi descriuere il tutto, & il mirabile ordine tenuto in questa entrata, farei vergogna all'altre: ma chi desidera intendere il tutto minutamente, legga la Narratione mandata dal Sig. Tito Agostini, al Sig Cauaher Reale Fusoricco da Narni, Trinciante dell'Illustrissimo, & Reuerendiss. Sig. Card. Montalto, che intenderà cose marauigliose.

A Terni, Giouedì sera fù riceuuto a Colleseipoli cõ apparati, e fontane di vini, & sua Santità andò a pranzo alla Cascata di piede luco, e la sera a Terni, & era fatta tenda p tutta la strada, & si stette cõmodamẽte, e fù incontrato da fanciulli vestiti di ormesino bianco, & riccamente addobati.

A Spoleti, Venerdì fù riceuuto da 24. giouani grandi vestiti di ormesino di rose secche, e riccamente addobbati con le mazze in mano.

A Foligno, Sabbato sera, doue si vide gran moltitudine di popolo, fecero vn'arco con la statua di S. S. finta di bronzo, & altre statue, e fù incontrata da molti fanciulli vestiti con camise di cendale bianco, con vn ramo d'oliua in mano.

A Camerino, Domenica, vi erano più archi, & nella piazza fuochi artificiati, che abrucciorno fino il Cãpanille, e fù presẽtato a S. S dall'Illustrissimo Sig. Cardinal Camerino grandissima copia di vettouaglie necessarie.

A Macerata, Lunedì sera fù riceuuto a prãso a

Cal-

Calderola dall'Illustrissimo S. Card. di Cosēza, oue fece corte bandita copiosamēte; la sera poi ētro di notte al quāto stracco, e si riposò tutto M.

A Loreto, Giouedi sera con molta stretta, e calca, & Venerdi S. B. disse la Messa nella S. Casa, & cōmunicò alcuni, oltre alli camerieri secreti. Sabbato, & Domenica mattina fece il simile, e dono vna bellissima Croce cō sei Candelieri d'argēto, e due gambe medesimamente d'argento massiccie, e mille scudi nella cassa, & il paramento ricchissimo con il quale Sua S. celebro la S. Messa.

In Ancona, Domenica sera, doue si vidde vn bellissimo apparato, e molti archi, e statue, & fu incontrato da 24. giouani vestiti di turchino, con molte gioie adornati, dapoi fu riceuuto nobilissimamente in Vescouato da Monsig Conti, ilquale li fece due sontuosiissimi banchetti, & medesimamente a tutta la Corte, con bellissimo ordine, & in particolare tre tauole nel Cortile per collatione a palafrenieri de'Cardinali, Sguizzeri, e Caualli leggieri, quali tauole erano, oltre alle cose mangiatiue piene, ma arricchite di pastizzi fatti a statue in diuerse maniere messe ad oro, con molte sorti di confettioni, & Sua Beatitudine piglio molto gusto in vedere l'apparecchio, e poi l'assalto che vi fù fatto. Lunedi sera poi furono fatti infiniti luminati, tiri, e giandole, & in Mare vi erano, oltre le tre galere Venetiane, e naui, un'arco triōfale fabricato sopra due gran vascelli, al quale fu dato foco, con moltitudine di razzi, et rombe di foco, che pareua ardesse

l'acque. Martedì sera poi arriuò l'Illustriss. Sig. Cardinale Aldobrandino, il quale fù incontrato da molti Cardinali, e si fece grande allegrezza. Mercordì poi S. S. disse la Messa piana nel Domo, qual'era pieno di Popolo, e poi al Vespro, e dopò andorno molti Cardinali a spasso sù le galere, con il generale di esse, qual'era il Clariss. Giustiniano, & N. S. lo fece Caualiero, & li donò vna grossa catena d'oro, cõ vna medaglia del suo imp.

Giouedì mattina giorno dell'Ascensione, si fece Cappella nel Domo, doue S. B. vdì la Messa cõ 15. Cardinali, e poi fu portata S. S. in vn palco ben'apparato, con il baldachino portato dal Magistrato, e diede la benedittione, e tutte tre le fortezze sparorno grossissimi pezzi d'Artegliaria, da poi si partì il S. Sacramento per Sinigaglia, doue fù riceuuto sontuosissimamente da S. Altezza.

Venerdì, che fù il primo di Maggio, a hore 21. entrò S. B. in Sinigaglia a cauallo, doue fu incontrato da tre mila soldati tutti scelti, di bona presenza, e bene all'ordine, tutti con monitione, & archibugi, & il restante con corsaletti, e picche, & erano 11. insegne, dapoi 24. giouani vestiti di raso bianco trinato d'oro, con bastoni in argentati in mano, e spade, & pugnali dorati, alla staffa di S. S. Inoltre S. A. cõ molti principali Sig., Conti, Caualieri, & Capitani ricchissimamente adornati, andorno incontro a S. B. 5. miglia doue S. A. caualcaua sempre appresso S. S. ouero solo inã zi. Di più, oltre all'apparato per tutte le strade della Città, vi era vn'arco fatto a disegno con

sta-

statue finte di bronzo naturalissime, e motti bellissimi sopra la ricuperatione di Ferrara, e della benedittione del Rè di Francia, fu alloggiato nel Palazzo di S A. e si fece corte bãdita molto copiosamente, dapoi furono fatti fuochi, razi, e tiri di molta Artiglieria in segno d'allegrezza, & erano preparate tre fregate armate di S. A. p andare a diporto p mare; le tre galere Venetiane sono sẽpre venute costeggiãdo fino a Sinig. seg. la Corte.

Sabbato S. S. andò ad alloggiare a Fano, oue fù incontrato dal popolo, cõparuero 24. giouani vestiti di tabeto bianco fatto a onde, & vi erano molti Archi.

Domenica mattina arriuò a Pesaro, & entrò a cauallo sotto vn bellissimo Baldachino, doue fù riceuuto superbissimamente da S. A. fino a'suoi cõfini, e da cinquãta giouani vestiti ricchissimamẽte d'vn drappo col fondo d'oro, e furono fatti Archi, & apparati bellis. sẽza poi le militie, e superbissima caualcata di Signori, & Gentil'huomini, Gl'Illustrissimi Signori Cardinali furono cõ bellissimo ordine mattina, e sera seruiti da gl'officiali di S. A. laquale mangiò con N. S sola.

Lunedì sera S. S. arriuò a Rimini, doue fù riceuuta dalle militie, & da alcuni Caualli leggieri, e 40. fanciulli con oliua in mano vestiti di giallo, e turchino, & 25. giouani con le mazze in mano, nõ vi furono ne archi, ne apparati, ma solo vna fonte che buttaua vin biãco, & il Serenis. Sig. Duca di Modona arriuò qui, & ceno cõ N. S. tutti due soli.

Martedì mattina arriuò al Cesenatico, e da M.

Dandino fù riceuuto nobilmente.

Martedì sera a Rauēna, doue fù incōtrato sù i cōfini da gl'Ambasciatori, e poi da diuersi Gētilhuomini a cauallo, & in carrozze, la militia, e 40. giouani. vestiti di giallo turchino, e casacca di velluto negra, cō archi motti, & apparati.

Essendosi hauuto auuiso mercordì sera, 6. del presente che la mattina seguente doueua giungere il santissimo Sacramento à S. Giorgio Chiesa poco fuori di Ferrara con bellissimo Conuento doue habitano i Monaci della Congregatione di Monte Oliueto, fù listessa sera intimato alle confraternità de' Laici, & a tutto il Clero di andarlo a rincontrare; si come poi fù fatta da tutti loro, giouedì mattina (giorno solenne in Ferrara per essere la festa di S. Maurelio Protettore della Città, & santo di molta deuotione) portādo ciascuno, così confrati, come Frati, & Preti le torci in mano smorzate, fin'che rincontrato il Santissimo Sacramento vn miglio di là da S. Giorgio le accesero Mettendosi poi tutti in ordinanza andauano inanzi alcuni trombetti, & caualleggieri di N.Sig. Dopò i quali seguiuano le Confraternita di Laici, i Frati di diuerse Religioni, i Parocchiani della Città, i Giouani del Seminario cō le Cotte, i Canonici del Duomo, i Cantori della Capella di N. Signore, i Trombetti della Città, due Mazzieri di S. Beatitudine con le loro mazze d'argendo, & due Chierici della Capella di S. Santità con vn lanternone per ciascun in cima d'vn haste. Seguiua appresso il sātissimo Sacramēto portato

tato sopra vna chinea biãca cõdotta da due Para frenieri di N. S. la quale haueua al collo vna cãpanella d'argẽto, & era ornata benissimo cõ l'arme di S. B. & alle bãde era guardia di Suizzeri, sopra la sella della medesima chinea era vna cassetta coperta di broccato d'oro, dẽtro la quale era il santissimo Sacramento, & sopra la medesima cassetta era vn baldachinetto, tra il quale & la cassetta si vedeua vna Croce d'oro d'altezza di vn palmo e mezo. Appresso il sãtissimo S. seguiua Mõsignor Sacrista, & dopò esso dodeci Prelati. Giõto cõ questo ordine alla porta della Chiesa di S. Giorgio alle 14. hore fu subito leuato la suddetta cassetta col sãtissimo Sacramẽto di sella della Chinea, & portata da alcuni delli sudetti Padri sopra l'altare maggiore, cãtãdosi in tãto da i suddetti Musici l'hinno Pãge lingua glorioſi, &c. finito l'hinno fu letto vn breue di N. S. col quale S. S. cõcede indulgẽza à tutti quelli che accõpagnano il sãtissimo S. ò si troua presẽti quãdo viene portato nelle Chiese. Per tutto quel giorno fu grãdissimo cõcorso di gẽte à quella Chiesa sì della Città, come forastiera che ĩ grã quãtita è venuta di V. & suo stato, B. M. & altri luoghi vicini.

L'istesso giorno, sapẽdosi che N. S. cõ molti C. doueua arriuare la sera, i Card. che erano giunti prima a Ferrara gli Ambasciatori di Frãcia, & Venetia, molti Vẽscoui, & altri Prelati, alcuni Baroni Romani, tutti i Nobili, & molti altri Ferraresi, & forastieri in diuersi truppe adorno à rincontrare Nostro Signore il quale venne alla volta di S.

Gior-

Giorgio con questo ordine; andaua innãzi à S. S. vna compagnia di archibugieri à cauallo, & vna di caualleggieri della guarnigione di Ferrara, queste si erano inuiate la mattina p fare scorta, & guida, seguiuano poi i Nobili, & altri Ferraresi, forastieri, alcuni cortegiani, la famegl'ia di N. S. i sudetti Baroni, Romani, & il Crucifero. Poi seguiua S. S. in lettiga, & appresso molti Cardinali diuersi Vescoui, & Prelati a cauallo Andauano dopò questi tre altre compagnie di Caualleggieri, quella cioe del Monaldeschi. & le due ordinarie di N. S. Era concorsa grandissima quantita di popolo, si della Citta, come dello stato & forastiero a vedere S. S. la quale del continuo benediceua il medesimo popolo, ne venne impedito alcuno dal la guardia di S. B. di farsi inanzi, & dimandarli quello, che ciascuno desideraua. Vicino S. Giorg. erano 500. soldati, tra moschettieri, & atchibugieri distesi alle bande. Giunto poi N. S. à S. Gi. con buona, & allegra ciera alle 23. hore, smontò di lettica, & entrato in Chiesa andò a piedi fin'al faldistoro, ch'era inanzi l'Altar maggiore, & inginocchiatosi con i Cardinali, & Prelati; mentre questi fecero oratione al Sant. Sac. furono da' Musici della Capella rese gratie a Dio del felice arriuò di S. S. fatto questo S. B. licentiò i Cardinali, che tutti vennero la sera ad alloggiare a Ferrara, & poi si ritirò nel Conuento alle sue stanze, che sono le medesime doue alloggiò Papa Clemente 7. di fe. me. Doppo essersi S. S. ritirata, li Soldati, che erano alla guardia della porta di S. Giergio,

& molti

& molti altri della guarnigione di Ferrara, che erano sopra la muraglia della Città vicino alla detta porta fecero vna bella salua con li loro archibugi, & moschetti, alla quale risposero li sudetti 500. soldati, & così fù fatto per tre volte; poi li Bombardieri della medesima guarnigione, hauendo fatto con durre tutta l'Artiglieria di Ferrara sopra la muraglia fecero vn'altra bellissima salua, che duro per vn pezzo, & fù tale lo strepito della medesima, che da molti anni in qua non se n'e vdita vna simile.

Venerdì poi à 8. del presente S.S. disse la messa in S. Giorgio, doue desino, & si trattenne fino alle 21. hora, & essendo iui in tanto andati tutti i Cardinali, Prelati, & altri, che si diranno à i suoi luoghi, si auiorno tutti alla volta della porta di S. G. andando N.S. à cauallo sù la mula fin'ad vna stãza fabricata di tauole, ornata di fiori, & dentro di bellissime tapezzerie, in contro la porta di S. G. che è stata aperta hora nuouamente, poccasione dell'ingresso di S. S. Nella quale stanza S. B. si vesti pontificalmente, & in quel mẽtre si comincio l'ingresso solenne in Ferrara, con quest'ordine.

Andauano inanzi carriaggi di S. B. cioè 85. muli, sopra ciascuno de quali era vna coperta di panno rosso con l'arme di S. S. Seguiuano poi due Corrieri, la Compagnia d'archibugieri à cauallo del Mantica, la Compagnia di lancie del Bufalo, quella d'archibugieri del Iacouacci, & quella di lancie del S. Franciotto Orsino. Doppo questi seguiuano le valigie pontificali de' Cardi-

nali

nali al numero di 27. Altrettanti mazzieri de Cardinali con le loro mazze, che posauano sopra gl'arcioni delle selle, due valigi Pontificali di N. S. dodici chinee bianche di S. S. con bellissimi fornimenti, le quali erano menate à mano da dodici Parafrenieri di S. B. due lettiche di velluto cremesino, vna sedia del medesimo velluto, portata da quattro parafrenieri di S. S. Seguiuano appresso sei Trombetti a cauallo, i Caudatarij, i Scudieri di N.S. le famiglie de'Cardinali, i Camerieri extra muros, tre Auocati Concistoriali, i Capellani secreti, i Nobili Ferraresi, & altri forastieri nobilissimamente vestiti, con ricche liuree, & belli caualli, alcuni Baroni Romani, tre Auditori di Rota; i Camerieri secreti, l'Ambasciatore di Bologna solo, & li tre Ambasciatori di Francia, di Venetia, & Sauoia al pari, cioè quello di Francia in mezo, quello di Venetia a man destra, & quello di Sauoia a man sinistra. Dietro questi andauano sei Trombetti di N. S. a cauallo, tutti i Preti, & Monsignor Vescouo di Ferrara, i Mazzieri di sua Santità con le loro mazze d'argento a cauallo due de virga rubea, il Crucifero con la Croce di sua Santità, due Chierici di Cappella di S. B. con due lanternoni: Seguiua poi il Santissimo Sacramẽto portato sopra la Chinea, nel modo, che si è detto di sopra nell'arriuo che fece a S. Giorgio, sotto vn Baldachino di raso bianco, con l'arme del santiss mo Sacramento, il quale era portato da dodici sacerdoti. Dietro il santissimo Sacramento andaua Monsignor Sacrista, poi i

Cardi

Cardinali al numero di 27. a cauallo sù le mule pontificali, & doppo questi Monsignor Thesoriero generale, & vn palafreniero di N. Sig. con vn baccile d'argento, nel quale erano le chiaui delle porte della Città, che dal Giudice de'Sauij erano state presentate à S. S. nella sudetta stanza doue si vesti Pontificalmente. Seguiuano poi 30. Paggi, parte de quali erano nobili, & parte gentil'huomini priuati della Città, vestiti tutti di tela d'argento, con berrete di velluto negro, con treccie guarnite di roserte d'oro, perle, & gioie, con cappotti di velluto trinati d'argento, & foderati della medesima tela, con collane d'oro, & con spade, & pugnali co i finimenti inargentati, fatti tutti a spese proprie di ciascuno. Veniua N. S. vestito Pontificalmente col Regno in testa, di valore di mezo milione d'oro, portato sopra vna sedia da otto Parafrenieri; i quali haueuano le loro solite vesti rosse, sotto vn Baldacchino di broccato d'oro col fondo rosso, & questo era portato da i Dottori della Città. Intorno sua Santità erano altri Parafrenieri, & dalle bande andaua la solita guardia di Sguizzeri. Dietro sua Beatitudine erano alcuni Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati al numero di quaranta a cauallo sule Mule bellissime Pontificalmente: & procedendo con questo ordine entrorno per la sudetta porta noua di san Giorgio, sopra la porta la quale è stata fatta dalla Città una bell'arme di marmo di sua Beatitudine dalla parte destra l'arme del Signor

Cardi-

Cardinale Aldobrandino, & dell'Eccellentiſſ. Sig Gio. Franceſco Aldobrandino, & dalla ſiniſtra quelle dell'Illuſt. Sig. Cardinal S. Giorgio, & della Città di Ferrara ſotto la detta arma era la ſeguente inſcrittione. *Clemens VIII. P. M. Ferrariam bello Petri Aldobrandini Cardinali Imperio fœliciter geſto, atque incruenta prorſus victoria recuperatam, ingredi etiam exultans ſe eum in terris eſſe nactum Dominum, qui Cœlum aperitur portam hanc primam aperuit, Aldobrandinæque gloriæ æternum dicauit, popu. Ferrarien. Anno Domini. M. D. IIC.*

Entrata S. B. nella Città, Monſignor Theſauriero generale cominciò a buttare al popolo de i danari a tutti i cantoni delle ſtrade per doue paſſo S. S. le quali erano tutte adobbate con panni razzi, corami, & altre tapezzarie, & diuerſi quadri di pittura, & alle fineſtre, ch'erano ornate di tappeti, & drappi era concorſa gran quantita di Donne coſi della Cirtà, come foraſtiere, vicino alla porta Montagna grande, p la quale ſtrada ſi andò, era a man deſtra vna bella proſpettiua ſoſtenuta da 4. colonne di verdura, con vn quadro d'vna donna turrita, che daua mano ad vn huomo hirſuto appoggiato ſopra vn vaſo, che non getta acqua, figurato p il Pò aſciutto, intorno le ſorelle di Fetonte, ſopra al quadro cõ q̃ſti verſi.

Clem. VIII. Pont. Max. Ferraria recuperata.

Exanimum Clemens fluuiorum reſpice Regem,
Quo ſine ſpes vitæ me quoque nulla fouet.
Hic me aluit genuitque illi da fundere limphas,
Viuere da nate poſſe parentis ope,

Sic

Sic armis quia victa tuis rediuiua vigebo,
ALDOBRANDINO Munere tuta pado.

A capo della strada della Giara, era vn'altra prospettiua, con diuerse imprese di guerra, col motto. *Clem. VIII. P. M. Gloriosissi. ac prope diuinæ de Ferrarien, bello victoriæ, ex qua sine sanguine, sine dolo parta, inter victorem, & victos speciosum redintegratur certamen, hinc sinceri obsequij, inde paternæ beneficentiæ.*

Su l canto del Saracino, doue si voltò a man destra per andare da S. Francesco, era vn'altra prospettiua, sostenta da 4. colonne, con l'arme di S. B. col motto. *Fœlix Bellum. Ex cuius semine destruentes rogo Pax aurea in Ferrariensem populum euolans suo occuerit Auctori, Clementi VIII. P. O. M.*

Nella Giudecca al principio della strada di S. Spirito era vn'altra prospettiua, con tre porte, con arme, angeli, & diuerse figure, & il motto. *Clem. VIII. P. M. Clementiæ non inter innocentes, cessanti, sed fide, & virtute lacescite, Ita omnibus succurrenti, vt ille omnibus venit.*

In capo la strada della Giudecca a canto la fossa del Castello era vn'alta colonna, simile a quella di Traiano, nella summità della quale vi era vna figura di donna coronata, che tiene due Corone nella mano sinistra, & nella destra vn'imaginetta, figurata per la gloria Aldobrandina. Di quà, & di là S. Pietro, & S. Paulo. Nella base della quale si leggono queste parole.

Clementis VIII. Pont. Max. firmissimo monumento non titulorum saxis inciserum, sed solidissimæ internis animo-

animorum iudicijs infixæ gloriæ.

Giunto N. S. in Domo fece lunga oratione, & fatte le solite cerimonie si spogliò gli habiti Pontificali, & montò a cauallo per andare in Castello al suo alloggiamento, alla porta del quale staua il Caualier Clemente capitano della guardia, dal quale fu presentato le chiaui del Castello a S. Beatitudine, & entrato dentro, la Mula hebbe il Conte Romei, & vno de i nobili detti di sopra, & S. Santità ando a riposarsi.

IL FINE.